

# LA SOCIETÀ COOPERATIVA

Mensile ufficiale di Legacoop Forlì-Cesena • Direttore Responsabile: Emilio Gelosi • Editore: Cooperdiem soc.coop. • Stampa: Tipografico soc.coop. Santa Sofia (FC) • Anno XVI n. 3/2012 • iscr. ROC 4503 • Aut. Trib. di Forlì del 20/10/97 • Reg. Stampa n.28/97 • Poste Italiane spa - spedizione in a.p. D.L.353/03 (Conv. L.46/04) art.1 comma 1, DCB Forlì - Tassa pagata • La presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in abbonamento postale e i dati relativi a nominativi e indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art.7 D. Lgs. 196/2003, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, l'aggiornamento la rettifica o la cancellazione oppure opporsi gratuitamente al loro utilizzo scrivendo a: Legacoop Forlì-Cesena, via Monteverdi 6/b, 47122 Forlì. • codice ISSN 1971-6842 • Numero chiuso in redazione il 28 marzo 2012



## L'Editoriale del mese

### IL PRIVATO SOCIALE FA RISPARMIARE? MA NON SOLO

**L**o abbiamo ripetuto ormai da tempo: il dibattito "pubblico o privato?" in tema di servizi educativi è probabilmente mal posto oltre che ampiamente superato, specie in un territorio come quello della nostra provincia (e regione), in cui dalla collaborazione tra le due dimensioni sono nate risposte che soddisfano significative quote della domanda, con una qualità ampiamente riconosciuta e soprattutto omogenea. Sarà ancora così anche in futuro? È una riflessione che è tempo di porsi. A partire da alcune considerazioni.

L'apporto che la cooperazione sociale negli anni ha saputo dare in questo settore è stato determinante; probabilmente lo sarà sempre più anche per il futuro, dovendo quasi di sicuro, e di necessità, ripensare e innovare una parte dei servizi. La presenza negli asili nido, a Forlì come a Cesena o negli altri comuni, di educatori e personale qualificato delle cooperative sociali, inquadrati con un regolare contratto di lavoro e con competenze non limitate solo a prestare un servizio, ma in grado di pensarlo e progettarlo in un rapporto di scambio e crescita con la committenza pubblica, ha da tempo fugato una lettura



**I Comuni di Forlì-Cesena coi bilanci a secco aumentano al massimo l'aliquota per gli immobili produttivi e agricoli. Ma le centrali cooperative non ci stanno: «Ad essere punite saranno le imprese virtuose che hanno investito qui da noi».**

limitativa che ingiustamente ha portato a vedere nel privato sociale solo il soggetto in grado di "far risparmiare" le pubbliche amministrazioni. Con l'aggravante fraintendimento che solo un servizio gestito direttamente dal pubblico possa essere di qualità. La cooperazione

sociale si è dimostrata, invece, strumento efficace, professionalmente valido e imprenditorialmente attrezzato, per dare realizzazione compiuta alla sussidiarietà, per svolgere un servizio pubblico e per farlo con standard qualitativi non inferiori a quelli pubblici.

Abbiamo in questa regione dal 2000 una buona legge sui servizi per la primissima infanzia, in grado di organizzare un'offerta ampia e plurale di modelli (dai nidi più tradizionali agli educatori domiciliari o familiari). È arrivato il tempo di aggiornarla, salvaguardandone la sostanza, sem-

plificando quelle eccessive "rigidità" che ne limitano la più ampia applicabilità, anche in relazione a bisogni nuovi e a richieste di maggiore flessibilità da parte delle famiglie.

Per la cooperazione si potranno aprire ulteriori spazi

### ACQUARELLO FESTEGGIA "LA PIMPA"

A PAGINA 2

### CONAD E COOP INAUGURANO IN CENTRO

A PAGINA 4

### FACCIA A FACCIA CON GIULIANA CASADEI

A PAGINA 7

di presenza: con le crescenti difficoltà di bilancio degli Enti Locali, da una parte, e con un mercato che chiede di rispondere in modo sempre più personalizzato alle esigenze delle famiglie, dall'altra, non deve scandalizzare si pensi a come rafforzare le "esternalizzazioni" dei servizi, rivolgendosi a un privato sociale che svolge già, nei fatti, come detto, una funzione pubblica. Dal canto suo la cooperazione deve essere pronta a cogliere sfide e opportunità nuove, con attenzione a coniugare qualità dell'offerta e sua sostenibilità economica, nella consapevolezza di essere parte integrante della rete dei servizi del territorio.

**Enrica Mancini**  
Area Welfare  
Legacoop Forlì-Cesena

## CAD ARRIVA PRIMA CON L'HOUSING SOCIALE

**Al via innovativo progetto con Coos Marche e Labirinto di Pesaro**

**H**ousing sociale e contratto di rete: sono questi gli ingredienti di un innovativo progetto - riportato anche dal Sole 24 Ore - di cui è capofila la cooperativa sociale CAD onlus di Forlì, insieme alle cooperative Coos Marche e Labirinto di Pesaro.

Il contratto di rete permetterà di dare vita a un fondo immobiliare chiuso, partecipato da cooperative sociali, di abitazione, di progettazione e da operatori immobiliari privati. In questo modo si è creata una filiera composta di attori privati e del terzo settore

interessati a condividere e gestire le diverse competenze. Con un duplice obiettivo: interventi di housing sociale e costruzione di residenze assistenziali protette per anziani, il tutto collegato grazie alle più avanzate esperienze di domotica. Il progetto prevede un fondo di dotazione di circa 80 milioni, per rafforzare l'offerta sia dell'housing sociale, sia nei servizi assistenziali e di welfare. In pratica gli interventiprogettati sono una serie di appartamenti (housing sociale) a Pesaro e due residenze residenze protette per gli anziani a Pesaro e Fermo.

5 per mille per le ONLUS (anche per il 2012 è POSSIBILE!)

**CAD è una ONLUS**

Scegli



Ricorda il codice fiscale **00699780409** e fai una firma sul Mod. 730, CUD o Unico. Con il tuo contributo a CAD doni un sorriso!